



Sped. in abb. post. 45%, art. 2, comma 20/b, legge 662/96 Filiale di Varese

SPAZIO APERTO

Rivista civica a cura dell'Amministrazione comunale

Incentivi per gli interventi negli edifici in Zona A

Si ricorda a tutti i cittadini che è sempre aperto il bando per ricevere incentivi, fino ad un massimo di euro 3.000,00, per tutti gli interventi che prevedono anche il recupero delle facciate fronteggianti spazi pubblici in tutti i nuclei antichi del Capoluogo e delle Frazioni.

La prossima scadenza è il 30 settembre 2005.

L'Assessore
Girolamo Pasin

Con la collaborazione dei cittadini

Conclusa la ricerca sul disturbo da rumore aeroportuale

Nel febbraio dello scorso anno era stata data la notizia che il Dipartimento di Medicina del Lavoro dell'Università degli Studi di Milano in collaborazione con l'Istituto Superiore di Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro e con il Comune di Somma Lombardo avevano intrapreso una ricerca dal titolo: Valutazione del disturbo da rumore da aereo percepito dalla popolazione che vive nell'area dell'aeroporto di Malpensa. Nel giugno-luglio sono stati recapitati per posta 2500 questionari ad altrettanti cittadini di Somma al fine

di valutare con modalità scientificamente valide il grado del disturbo provocato dal passaggio degli aerei in fase di decollo. La percentuale di risposta è stata del 31%, pari a 804 questionari, un po' superiore al tasso medio dei questionari postali che è del 20%. La qualità dei dati raccolti è risultata elevata tenuto conto della completezza con cui è stata data risposta alle 165 domande e la serietà dei commenti riportati nello spazio libero del questionario. I cittadini hanno collaborato con molta attenzione, nessuno ha ma-

nifestato atteggiamenti scomposti o rivendicativi conferendo quindi ai risultati una importante credibilità.

I dati raccolti sono stati inseriti nel computer mediante lettura ottica e analizzati con il software statistico SPSS12.1. In questi giorni è in corso la valutazione dei risultati e la stesura definitiva della relazione. Sin da ora è possibile affermare che quanto emerso potrà costituire una importante prova del grado di disturbo a cui sono esposti i cittadini di Somma a causa del rumore degli aerei, disturbo che a lun-

go andare costituisce un rischio per la salute. Come promesso sin dal-

l'inizio, in uno dei prossimi mesi verrà organizzata una conferenza cittadina

in cui i ricercatori illustreranno e commenteranno i risultati ottenuti.



Nuove modalità di conferimento dei rifiuti alla piattaforma ecologica

A partire dal 1° giugno 2005 l'accesso alla piattaforma ecologica sarà consentito solo ai possessori di una tessera magnetica (badge) che verrà consegnata a tutti i cittadini residenti a Somma Lombardo e

alle ditte richiedenti. Per accedere all'area ecologica, la tessera dovrà essere strisciata nell'apposito lettore posizionato presso la sbarra di accesso che si alzerà automaticamente per consentire il transito dei mezzi.

Precise disposizioni in merito verranno presto fornite con una lettera accompagnatoria a tutti i cittadini. L'Ufficio Ecologia rimane sempre a disposizione (tel. 0331.989039) per qualunque informazione al riguardo.



Dal 4 aprile al 30 giugno 2005 è aperto il bando regionale

Contributo per l'acquisto e il recupero della prima casa

Categorie ammesse

- Giovani coppie
- Gestanti sole
- Genitore solo con figli minori a carico
- Genitori con tre o più figli a carico
- Famiglia non compresa nelle categorie precedenti

Requisiti

- Possesso della cittadinanza italiana ovvero di carta/permesso di soggiorno almeno biennale
- Non aver fruito di altre agevolazioni pubbliche allo stesso fine
- Non disporre di alloggio adeguato nel territorio della Regione Lombardia
- Isee non superiore a Euro 35.000,00
- Giovani coppie (età massima 35 anni): matrimonio da contrarre entro un anno o contratto da non più di tre anni
- Contratto di mutuo stipulato non prima del 22.02.02 o da stipulare entro un anno
- Residenza nell'alloggio oggetto di agevolazione entro un anno
- Valore dell'alloggio non superiore a Euro 200.000,00 e non inferiore a Euro 25.000,00

La Regione Lombardia con Deliberazione n. 7/20841 del 16.02.2005 ha disposto che la presentazione delle domande debba avvenire tramite Caaf (Centri Autorizzati di Assistenza Fiscale) che provvedono:

- gratuitamente per l'Isee
- dietro corrispettivo massimo di Euro 10,00, versati dall'interessato, a svolgere ed inoltrare la pratica alla Regione.

Tra i Caaf autorizzati:

- Cisl di Somma Lombardo via Fuser, 5
- Cgil di Gallarate via del Popolo, 1
- Acli di Gallarate via Agnelli, 33

ecologia

amministrazione comunale

Attribuito da Lega Ambiente e Regione Lombardia

"Premio Energia anno 2005"

Comuni Amici del Sole

Somma Lombardo Comune solarizzato

Legambiente ha lanciato la prima edizione del "Premio energia" destinato ai Comuni che si distinguono per politiche virtuose in campo energetico. Obiettivo del premio è diffondere nelle pubbliche amministrazioni l'utilizzo delle fonti rinnovabili e la pratica del risparmio energetico. Somma Lombardo, unico Comune in Provincia di Varese, si è aggiudicato il premio per il maggior numero di installazioni di fotovoltaico e termico. Gli impianti già realizzati sono ben quattro, due producono energia elettrica (impianto fotovoltaico presso la palestra

comunale e lampioni fotovoltaici presso l'area attrezzata antistante le scuole Rodari) e due acqua calda (asilo nido e scuola materna Buratti). L'investimento complessivo su palestra, asilo e scuola materna è stato complessivamente di circa Euro 66.000,00 con contributi regionali pari a Euro 30.000,00. Gli impianti consentono un risparmio annuo di circa 23.000 kwh e dopo la fase di rodaggio del 2004, alla fine del 2005 sarà possibile verificare concretamente il risparmio economico annuo che dovrebbe essere di almeno Euro 3.000,00.

Elenco Comuni premiati in Lombardia (fonte www.legambiente.org)

Sezione: solare fotovoltaico + termico
Unico comune premiato
Somma Lombardo (Va)

Sezione: solare fotovoltaico
Canegrate (Mi)
Robecchetto con Induno (Mi)
Villacortese (Mi)
Varedo (Mi)
Castiglione (Mn)
Codogno (Lo)
Romagnese (Pv)
Colorina (So)

Sezione: solare termico
Agrate Brianza (Mi)
Arosio (Co)
Camerata Cornello (Bg)

Riepilogo per Provincia

Provincia di Milano	5
Provincia di Varese	1
Provincia di Bergamo	1
Provincia di Como	1
Provincia di Mantova	1
Provincia di Sondrio	1
Provincia di Lodi	1
Provincia di Pavia	1
Totale Comuni Lombardi	12

Eco-lampadine

La luce che non consuma il pianeta

Campagna per il risparmio energetico a favore dei cittadini nel rispetto del protocollo di Kyoto
Buono di almeno 3 euro per l'acquisto di ecolampadine

A partire dal 16 febbraio, giorno dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto, tutti i cittadini della regione Lombardia potranno acquistare, con uno sconto di almeno 3 euro, le lampadine fluorescenti compatte di classe A, che giovano all'ambiente e al portafoglio dei consumatori. Le eco-lampadine consentono di risparmiare in bolletta fino all'80% dei costi dell'illuminazione, durano anche 10 volte



di più e permettono di diminuire i consumi globali di energia elettrica, aiutando a ridurre le emissioni di anidride carbonica e degli altri gas serra, causa principale dei mutamenti climatici del pianeta. La campagna "La lampadina che non consuma il pianeta" è promossa da Legambiente e da Lifeventuno, con il contributo della Regione Lombardia e del Ministero dell'Ambiente. I cittadini lombardi potranno acquistare le lampadine con lo sconto nei negozi della piccola e della grande distribuzione che aderiscono all'iniziativa e che saranno ben identificabili grazie all'affissione all'ingresso della vetrifania della campagna "La luce che non consuma il pianeta". Se ogni famiglia in Lombardia sostituisse le lampade a incandescenza con le lampadine di classe A, ogni anno si potrebbe arrivare a risparmiare oltre un miliardo di chilowattora. Ciò significherebbe evitare di emettere nell'atmosfera circa 600.000 tonnellate di anidride carbonica, pari a quelle emesse ogni anno da una centrale termoelettrica di media potenza, di circa 200 MW.

9 maggio alle ore 21.00 presso il Teatro dell'Oratorio di via Mameli

Serata di ecologia domestica: "Tu risparmi, guadagna l'ambiente!"

Come si fa a scegliere un impianto di riscaldamento efficiente dal punto di vista energetico e termico? Come si fa a risparmiare corrente elettrica? Quali prodotti acquistare per produrre meno rifiuti? Questi i temi principali che verranno affrontati

nelle Serate di ecologia domestica, organizzata dalla Provincia di Varese in otto diverse località del territorio provinciale tra cui il nostro Comune. Le serate, ideate e realizzate dalla società Punto 3 di Ferrara, sono incontri pubblici aperti a tutti ed illustrano come ridurre

l'impatto ambientale delle proprie attività quotidiane attraverso comportamenti virtuosi e investimenti utili, non solo per inquinare di meno e consumare meno risorse, ma anche per risparmiare sui costi di gestione domestica. In ogni serata vengono affrontati tre temi: il risparmio ter-

mico e l'efficienza energetica degli impianti di riscaldamento, il risparmio nell'utilizzo della corrente elettrica e la riduzione dei rifiuti all'acquisto e per ciascuno di questi temi vengono distribuite schede informative di approfondimento. Caratterizzate da un linguaggio semplice

ed informale, le Serate di Ecologia Domestica® non sono da considerarsi lezioni o conferenze per tecnici del settore, ma piuttosto una carrellata di esempi per illustrare quali potrebbero essere le "buone" abitudini, facilmente applicabili e di poco costo, che consentono un

risparmio economico ed un miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini. La data prevista per l'incontro a Somma Lombardo è il **9 maggio 2005** alle ore 21.00 presso il teatro dell'Oratorio in via Mameli. Non è necessario prenotarsi. Vi aspettiamo numerosi!

F.lli Rizzi s.r.l.

Parquet prefiniti
Tinteggi, decori e stucchi
Rifiniture di pregio per interni

F.lli RIZZI s.r.l. • 21015 Lonate Pozzolo (Va)
Via Monte Grappa, 1 • Tel. e Fax 0331.668.245

BRUSCO MONICA
PULIZIA DI VILLE - APPARTAMENTI
UFFICI CIVILI
E INDUSTRIALI

IMPRESA DI PULIZIE
Via Vignazzo, 28/E
21019 SOMMA LOMBARDO -VA-

Tel./Fax. 0331.254144
338.3669296 - 339.4090620

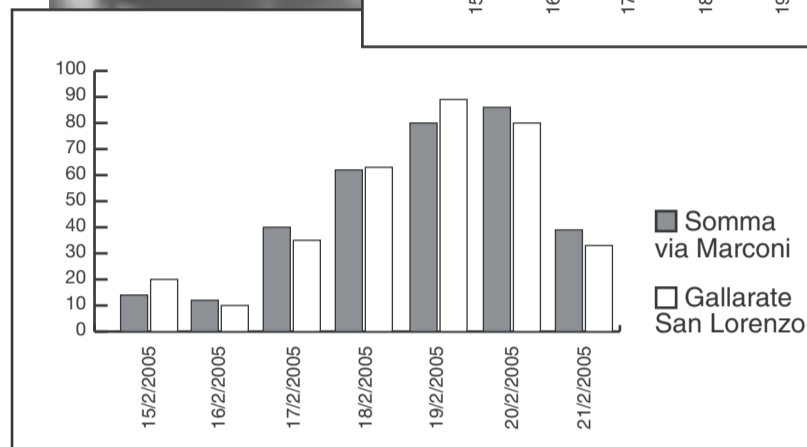
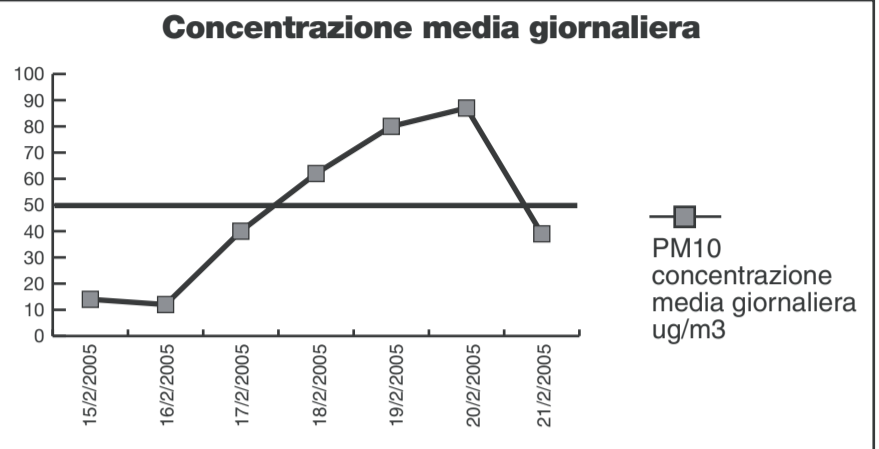
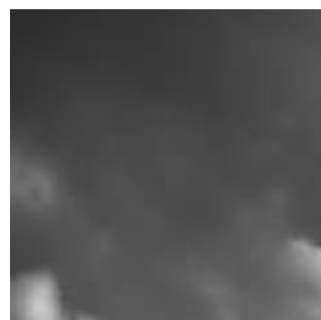
Prima campagna di monitoraggio delle polveri sottili

Dal 14 al 21 febbraio 2005 si è svolta la prima campagna di monitoraggio delle polveri sottili (PM10) tramite la nostra centralina posizionata presso il plesso scolastico di via Marconi in concomitanza con il periodo di blocco del traffico nelle aree critiche del Sempione (Gallarate-Busto Arsizio-Saronno). I risultati sono riportati nel seguente grafico:

Data	PM10 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
mar 15.2.2005	14
mer 16.2.2005	12
gio 17.2.2005	40
ven 18.2.2005	62
sab 19.2.2005	80
dom 20.2.2005	87
lun 21.2.2005	39

Il valore limite per la protezione della salute umana, è pari a $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Questi valori sono stati superati nei giorni di venerdì 18, sabato 19 e domenica 20 febbraio. Si precisa che le giornate del 15 e 16 febbraio erano caratterizzate da bassi valori di concentrazioni polveri probabilmente per le condizioni meteorologiche caratterizzate da un forte vento.

A titolo di confronto si riportano i dati rilevati nel medesimo periodo presso la centralina di Gallarate - San Lorenzo (dati Arpa Lombardia).



Carta sconto metano e GPL

La Giunta Regionale ha approvato l'iniziativa "Carta sconto metano/GPL" che prevede per i privati cittadini, residenti in Lombardia, intestatari o titolari di diritto reale di godimento di un autoveicolo o di un motoveicolo con alimentazione a metano o GPL, di richiedere il rilascio di

una tessera identificativa che darà diritto ad uno sconto per il rifornimento di metano o GPL presso i distributori convenzionati che esporranno l'apposito distintivo adesivo (vetrofanina). Lo sconto praticato è pari al 10% ovvero di: -0,067 Euro/kg per il metano (max 70 kg/giorno e 350 kg al mese)

-0,055 Euro/l per il GPL (1301/giorno e 6501/mese per il GPL)

A decorrere da dicembre gli interessati potranno richiedere la tessera (costo pari ad Euro 5,16) alla Regione Lombardia.

Per informazioni è possibile telefonare al call center della Regione Lombardia attivo con operatore dal lunedì al

sabato dalle ore 8.00 alle 20.00 ai seguenti numeri: 840.00.00.01 per chi chiama da telefono fisso della Lombardia; 02.67087474 negli altri casi; www.ors.regione.lombardia.it per scaricare i moduli di richiesta.

I distributori convenzionati della Provincia di Varese (al 28.02.2005) sono i seguenti:

■ Elda Gas di Gi e Gi snc	Via Monterosa, 85	Cairate
■ Erg Metano	Via Marconi, 125	Cassano Magnago
■ IP GPL di Centro Auto Sempione	Via Sempione, 1	Vergiate
■ Elda Gas srl	Via S. Bernardo, 5	Tradate
■ Gas Auto di Annoni Elio	Via Italia, 2	Castellanza
■ Elda Gas srl	Via Cavour, 1000	Cislago
■ IP di MG snc	Via Bongiasca, 490	Comabbio
■ Staz. Riforn. Vernizzi	Via Lungolago Orientale	Varese
■ Total di Paganini Ads	Verbanò Ovest A8/A26	Arsago Seprio
■ Gas Service	Viale Toscana, 140	Busto Arsizio
■ Vargas srl	Via Olona, 181	Gallarate
■ Verogas	Via Sempione, 87	Sesto Calende
■ Erg di Erpi sas	S.P. 19 km 11	Gorla Minore

Aree PEEP nel nuovo Piano Regolatore

Indagine preliminare per la formazione di un nuovo piano di zona per edilizia economica popolare

Il Piano Regolatore Generale, recentemente approvato, prevede due zone destinate ad Edilizia Economica Popolare, una a Mezzana l'altra a Coarezza. Volendo intervenire anche per un'azione calmieratrice dei prezzi di vendita degli alloggi l'Amministrazione Comunale ritiene di effettuare un'indagine relativa alle intenzioni delle famiglie a partecipare alla costruzione in cooperativa di alloggi in proprietà o in diritto di superficie. L'indagine è estesa anche agli operatori del settore. Per questi motivi si invitano i cittadini e gli operatori direttamente interessati a rappresentare le loro esigenze entro il 15.05.2005 a questo Comune allo scopo di determinare nel modo più corretto possibile il fabbisogno di abitazioni in proprietà. Presso l'Ufficio Tecnico Area Urbanistica - Edilizia Privata si potranno ritirare i modelli per la segnalazione suddetta ed ottenere eventualmente ulteriori notizie esplicative dell'iniziativa nei seguenti orari:

Lunedì e Mercoledì dalle ore 16.30 alle ore 18.00
Martedì - Giovedì e Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00
Sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.00

Il Capo Area Urbanistica - Edilizia Privata
Attività Economiche
Arch. Francesco Bottarini



**Selezione
Tessuti
Arredamento S.r.l.**

**SPACCIO
Siamo Aperti:**

Dal Lunedì Al Venerdì
Dalle 09:00 Alle 12:00
E Dalle 13:30 Alle 19:00
Al Sabato Dalle 09:00 Alle 12:00



**Specialisti In Forniture
Alberghiere**

Via Milano Nr.73 (S.S. 33 Del Sempione) - 21019 Somma Lombardo (VA) -
Tel.0331 255778 - Fax.255664 -
E-Mail: info@selezionetessuti.it

Tessuti D'Arredamento,
Tendaggi, Trapunte,
Copriletti, Divani,
Rifacimento Divani,
Letti Tessili

**IL TUTTO
CONFEZIONATO SU MISURA**
A Prezzi Di Fabbrica

Specialisti Del
**CONTRACT
ALBERGHIERO**

Racconti di Ermanno Bresciani

Polenta e gras pistà

Quella sera si sentiva veramente stanca, e avrebbe voluto dormire; ma le immagini della giornata le scorrevano davanti come fosse in prima fila al cinematografo, negandole il meritato e desiderato riposo.

La causa di quell'insonnia era che, per la prima volta nella sua vita, aveva assistito all'uccisione e alla macellazione di un maiale.

Dopo l'abbattimento, tutt'altro che rapido e preceduto da grugniti acuti e inutili tentativi di fuga, mani esperte avevano cominciato a versare sulla povera bestia secchiate di acqua bollente; per lavarla, ma soprattutto per poter poi, con l'aiuto di un grosso coltello, raschiare via tutte le setole.

Subito dopo il contadino, con uno sforzo tremendo, aveva issato il maiale su di un trabiccolo di legno e poi, con una successione di tagli rapidi e precisi, l'aveva squartato e sezionato in vari pezzi.

Ma il lavoro più lungo, era stato quello di confezionamento degli insaccati. Per cercare di mandare via quelle immagini di coltelli e sangue cominciò a pensare come cucinare le parti del maiale che non erano diventate salami, salsiccia, pancetta o altro.

Con quel bel pezzo di lardo di schiena, tutto bianco con delle striature rosa, avrebbe preparato un piatto che le aveva insegnato una sua amica di Mantova.

Polenta e gras pistà: così le sembrava si chiamasse nel dialetto di quei luoghi. Bisogna tagliare il lardo a pezzetti e pestarlo fino a farlo diventare una poltiglia, a parte si prepara un trito di prezzemolo e aglio, poi si mescola il tutto per bene e si serve sulla polenta fumante.

Un tipico piatto contadino, considerato antipasto, se consumato in

tempo di pace; pranzo e cena insieme, se divorato in tempo di guerra e di mercato nero.

Con la polenta si accompagnano bene anche gli ossi del maiale lessati; però, prima di cucinarli, bisogna lasciarli per alcuni giorni in una cassetta di legno, spolverati con quel misto di spezie che si usa per gli insaccati e coperti di sale grosso. Il sangue del maiale no, quello lo aveva regalato alla sua amica e socia; dopo ciò che aveva visto, non era certa di riuscire a preparare il sanguinaccio, di mangiarlo poi non se ne parlava nemmeno. Pensando a come cucinare le costole di maiale, finalmente si addormentò.

... Tutto era cominciato alcuni mesi prima, in piena guerra; la crisi si faceva sentire, i negozi erano praticamente vuoti e la normale compravendita da tempo aveva lasciato il posto al mercato nero. Sembrava un gioco di prestigio: quello che era scomparso dai negozi, ricompariva poi nelle mani di alcuni sciacalli, sensibili solo al richiamo del denaro, pagavi e avevi tutto, non pagavi e diventava un problema preparare un pranzo degno di quel nome.

Lei avrebbe anche potuto comprare qualcosa da quei briganti; la sua non era una famiglia povera, i soldi ancora non mancavano e quello era il momento giusto per spenderli, sperando sempre in un futuro meno pesante.

Il marito però le aveva proibito di rivolgersi al mercato nero.

Da tempo ormai pensava di aver sposato l'unico federale onesto di un regime ormai allo sfascio. Casalinga sì, ma non ingenua; del resto non ci voleva molto a capire come stavano andando le cose: bastava soffiare via il fumo

della propaganda di stato e guardarsi intorno.

Il dramma, o la fortuna, era che l'aveva capito anche suo marito. Lui però, per orgoglio, taceva. In quel silenzio c'era tutta la tragedia di una sconfitta difficile da riconoscere e che alla fine lo aveva quasi fatto uscire pazzo.

Da lì la decisione di riporre per sempre nell'armadio la divisa da federale, e di fare sparire alcuni oggetti compromettenti; come quel coltello con una scritta inneggiante al fascismo, buttato nel pozzo di raccolta dell'acqua piovana.

La donna sentiva il bisogno di fare qualcosa, non per lei, ma per i ragazzi che, in un modo o nell'altro, dovevano crescere.

Per questo aveva deciso di allevare un maiale in società con una sua amica.

A turni preparavano strani intrugli per quell'animale che, probabilmente fiutando il periodo, o semplicemente per predisposizione naturale, non obiettava mai e mangiava sempre con gusto quello che gli si metteva davanti. Non diventò di certo un "suino pesante padano", ma raggiunse comunque, in autunno, un discreto peso.

Giovanni, il contadino, aveva poi fatto il lavoro sporco di macellazione; risultato: un paio di cassette a testa tutto compre-

so insaccati e no.

Lei le aveva sistemate in cantina, nel locale dove c'era un piccolo forno per il pane, che accese qualche ora, giusto per riscaldare un po' l'ambiente e fare asciugare i salumi.

Verso l'alba un rumore improvviso la scosse dal sonno, si alzò di colpo e gridò "il maiale".

A quel punto anche il marito si svegliò; insieme scesero al piano di sotto e si accorsero che qualcuno, durante la notte, era entrato in casa.

La moglie si precipitò in cantina e scoppiò a piangere; della sua parte di maiale non c'era più niente.

Trovato quel ben di Dio, i ladri avevano rimesso il tutto in quelle due comode cassette, poi con un colpo secco avevano sfondato la porta della cantina ed erano fuggiti attraverso i boschi.

Non doveva dormire quella notte, pensò; doveva rimanere sveglia, ripassando con la mente altre ricette.

Per esempio le costole di maiale con le mele: bisogna passare il fondo di una teglia con del burro (se si trova, altrimenti va bene anche lo strutto); poi si tagliano alcune mele a fette e si mettono sopra la carne; quindi si sprema del succo di limone e poi...

Ermanno Bresciani

Nota

La parte del racconto che descrive l'uccisione e la macellazione del maiale, non deve turbare, perché così avveniva, fino ad alcuni decenni fa, nelle nostre campagne.

Gesti che oggi appaiono violenti, allora facevano parte del lavoro e della tradizione contadina.

Molto più barbarici sono, invece, alcuni modi con cui, ancora oggi, vengono mantenuti in vita e poi uccisi certi animali, da pelliccia soprattutto.

Vedi siti:

www.agireora.org/pellicce/

www.novivisezione.org

www.lida.it

Poesie

Il cavallo

Nell'immensa prateria sferzata dal vento, lasciava libero il branco: forse l'ultimo armento.

Purosangue neri, grigi, albi, roani e bai, i cavalli selvaggi scorrazzavano senza guai.

Ma venne un uomo che giocò beffardo, lanciò il lazo a mo' di dardo.

Resistenza vana, del puledrino era segnato ormai il suo destino.

Recinti e diete speciali per un "ophsider", si credeva senza uguali.

E col "Grand prix" venne il gran giorno, incitamenti e applausi tutt'intorno.

Primo all'ultima curva e in dirittura, dei rivali non sembrava aver paura.

Frustava il fantino a più riprese, sollecitandolo al "garrese".

All'improvviso il dramma: dal traguardo quasi al cospetto inciampò il destriero fratturandosi un garretto.

Due spari e fu finita. Imprecavano gli scommettitori mentre il sauro pagava con la vita.

Pompeo Mazzucchelli
(dal libro *Poesie*)

A Mario Luzi

È morto un poeta
Un tempo si sarebbe detto:
"è asceso al Parnaso".

Non oggi.

È passato, schivo,
tra le brutture
di un secolo triste,
violento, volgare.

Una canea di pennivendoli urlanti,
di politici intriganti,
di intellettuali arroganti,
di presuntuosi ignoranti
si è incaricata
di rendergli amari
gli ultimi tempi.

È difficile oggi
sollevarsi dal brago,
da questa mota
vischiosa

di ignoranza e brutalità.

E gli anni ormai
passano e pesano.

Implacabili.
Resistere? Lo faremo.

Ti sia lieve
La terra.

Mauro Picchetti

SPAZIO APERTO

Direttore responsabile: Angelo Maraschiello

Comitato di redazione: Scandroglio Claudio, Picchetti Mauro, Fortina Maurizio, Magnoli Ermanno, Cantiani Massimo, Angelo Ruggeri, Locurcio Gerardo, Mario Bistoletti

Consulenza editoriale, impaginazione, stampa e pubblicità:

il **Guado**

Via P. Picasso, 21/23 - Corbetta (MI)

tel. 02.972111

e-mail: ilguado@ilguado.it

Questa pubblicazione viene stampata in 6.700 copie su carta riciclata ed inviata gratuitamente a tutti i nuclei familiari residenti nel Comune.

In tutte le case
tutti lo leggono
Scegli questo
giornale
per la tua
pubblicità



Telefona a

Il Guado srl

Corbetta (MI) - Tel. 02.972111 - Fax 02.97211280



YOKOHAMA



PNEUSERVICE s.r.l.

Spinoni Gomme

Via Milano, 87 - 21019 Somma Lombardo (VA)
Telefono 0331.256.298 - Fax 0331.252.613

cultura

amministrazione comunale

Come una Biblioteca...



Biblioteca Comunale
La nuova sede è in via Marconi (ex Casa del Popolo)

Orario di apertura provvisorio:
da lunedì a giovedì dalle ore 15 alle ore 18
venerdì e sabato dalle ore 9 alle ore 12

Invito alla lettura

Quanto dura la vita di un uomo?

**Tre anni una siepe,
tre siepi un cane,
tre cani un cavallo,
tre cavalli un uomo.**

(da una filastrocca dell'Appennino emiliano)

La storia è quella di un uomo partito ragazzo dal sud dell'Italia, giunto in Argentina per amore e per dolore consegnatosi poi ad una guerra feroce e clandestina. L'uomo percorre strade e dopo vent'anni torna in Italia.

La storia parte da qui, ma va intuita lasciandosi prendere dalle parole e dalla loro poesia. L'uomo fa l'operaio dei giardini: capisce gli alberi e conosce la terra.

"Ci sono due specie di terra... Una ha l'acqua di sotto, si fa un buco e affiora. È terra facile. L'altra dipende dal cielo, ha solo quella fonte. È magra, ladra, capace di rubare acqua al vento e alla notte, e appena ne ha un poco la spende tutta subito in colori trattenuti nel midollo dei sassi e mette forza di zuccheri nei frutti e butta profumo da sfacciata. È terra di cielo asciutto, la preferisco. Questa salvia è sua".

All'uomo capita, dopo tanto tempo, di innamorarsi di una donna impensata e all'improvviso, una donna che sa leggere il suo volto.

"Guerra... Non so raccontare di quello, dico. Hai una faccia piena di quello, dice e me la tocca col dorso del dito e la percorre. Le facce sono scritte.

Anche le mani, dico, e le nuvole, il manto delle tigri, la buccia dei fagioli e il salto dei tonni a pelo d'acqua è scrittura. Impariamo alfabeti e non sappiamo leggere

gli alberi. Le querce sono romanzi, i pini sono grammatiche, le viti sono salmi, i rampicanti proverbi, gli abeti sono aringhe difensive, i cipressi accuse, il rosmarino è una canzone, l'alloro è una profezia.

A me basta leggere la tua faccia, dice. Che pagina preferisci?

L'ultima, la nuca con le righe parallele di mio padre".

Da un immigrato africano che ha una sua idea precisa di che cosa sia la gratitudine e nessun timore di metterla in pratica, l'uomo impara che il futuro è pieno di avvisi. *"È così accordata la vita, così messa a spartito da avvisare con segni, contrappunti? Buono per me di non sapere niente in tempo. Perché ci vuole la tua pazienza per reggere di sapere... serve il tuo grigio incallito e non il mio colore a buccia d'uovo".*

Come si conclude il racconto non si può naturalmente anticipare; quello che non si può fare a meno di dire è che tra queste pagine si incontra continuamente una riflessione sul leggere e un'affermazione di cosa sia un libro per una persona. L'uomo vive e legge, legge e vive e i libri non sono per lui un passatempo o uno svago, ma vivono essi stessi e invecchiano, sono consumati dai malanni come gli esseri umani, e *"ovunque dovrebbero morire tranne che di noia e di proprietà privata, condannati a vita in uno scaffale".*

"Prendo il libro fermo alla piega, mi rimetto alla sua andatura, al respiro di un altro che racconta. Se anch'io sono un altro è perché i libri più degli anni e dei viaggi spostano gli uomini".

Erri De Luca
Tre cavalli
Feltrinelli, 1999

L'ANGOLO DI RODARI

Primavera

Conosco una città dove la primavera arriva e se ne va senza trovare un albero da rinverdire, un ramo da far fiorire di rosa o di lillà.

Per quelle strade murate come prigioni la poveretta s'aggira con le migliori intenzioni: appende un po' di verde ai fili del tram, ai lampioni, sparge dei fiori davanti ai portoni (e dopo un momentino se li prende il netturbino...)

Altro da fare non le rimane, per settimane e settimane, che dirigere il traffico delle rondini, in alto, dove la gente non le vede e non le sente.

Di verde in quella città (dirvi il suo nome non posso) ci sono soltanto i semafori quando non segnano rosso.

Gianni Rodari



**vendita e assistenza
VETTURE E VEICOLI
COMMERCIALI**



OGGE ORGANIZZATA FIAT

CASORATE SEMPIONE (VA)
via Sempione, 45
Tel. 0331.768.555
Fax 0331.768.584

SOMMA LOMBARDO (VA)
via Milano, 74/76
Tel. 0331.250.134

E-mail: autogea@libero.it

Poesie dialettali

di Carlo Ferrario

Inscì l'è cumincià 'sto rabelott

*Da mò-inmanz par guadagnatt ul pann
da la tò frunt vegnaran giò gutùmm.
L'ha dij chela GRAN-VOUS un di luntan
al primm di nostar pà, Ul Gran Cujùmm.*

*E ti, si propi ti, gh'ha cuntinuà
puntandu cuntra lè chel dit tremendu,
Par vécc i tò fioeu, gran cajnà
a ti farett e senza dividendu.*

E tricch e tracch l'ha tirà sù 'n crusùmm
su chel cuntratt ca l'eva faj un di
cunt chi d'ù là, ch'hinn propi mia staj bùmm

da lasà stà i pomm ca stavan lì.
E par finì gh'ha faj al sò Michè:
Mò mandaj foeu di ball, e torna indrè.

Traduzione dal dialetto di Somma Lombardo

Così cominciò questo rabelotto

*Da adesso guadagnerai il pane
con il sudore della tua fronte
Disse Dio un giorno lontano
al primo dei nostri padri, quel gran fessacchiotto.*

*E te, sì proprio te continuò
puntando contro di lei il suo tremendo dito
Partorirai i tuoi figli con dolore
e senza che l'altro ne sopporti un po'.*

E annullò con due rigacce
il contratto che poco prima aveva fatto
con quei due che non erano stati capaci

di non toccare le mele che crescevano in quel giardino.
Poi, per concludere, disse a San Michele
Adesso scacciali da qui, e torna indietro.



L'amour

God: inscì l'amour al perd la primavera
cuma 'na roeusa catava e ca pasiss.
Sufriiss: e l'amour sa rinoeuvà e sbarlusiss
cuma 'na stelava quand vegn giò la sera.

Béll l'è l'amour in chell di che vun l'aspecia,
pusè béll in chell di c h'ormaj l'aspecia pù.
Sa ti ga curat-drè... l'è 'n foeugh ch'al brusa 'l sù,
se poeu t'il ciapat... l'è 'n foeugh che pù 'l brusecia.

Traduzione dal dialetto di Somma Lombardo

L'amore

Se lo godi, l'amore perde la sua freschezza
come una rosa colta che poi appassirà.
Se lo soffri, l'amore si rinnova luccicando
come una notte stellata.

Bello è l'amore nel giorno che lo si aspetta,
più bello nel giorno che oramai non lo si aspetta più.
Se lo rincorri... è fuoco che brucia il sole
se lo acchiappi... è fuoco che si è spento.

Gira la giostra

In la nocc funda
sona 'n campanèl
in la cursia.
Inscì tutt an tratt
ul gran silensi l'è rott.

Sa sint rumour da pass,
vous dulurent ca 'mplora
e da Samaritan ca rispund.
Rumour sufugà da ropp
spustà pusè che in presà.

Dumand... senza risposta.
Preghier... senza riscunt.
Paroll da gent senza nomm,
gent cume mi...
ca cuntan gnient.

Gent cume mi marà.
Chi pusè...
Chi men...
da stà malatia murtal
ca l'è la vita.

Pian pianott
sa smorza tutt.
Turna la calma in la cursia
e 'l silenzi ca par da tumba
al turna giò ancamò.

Ma fin quand al durarà?
Fintant che n'altar campanèl
al turnarà a sunà.
Parchè la giostra da sta bèla vita
la def cuntinuà a girà.

Traduzione dal dialetto di Somma Lombardo

Gira la giostra

Nella notte fonda
suona un campanello
nella corsia.
Così, di colpo,
il gran silenzio è rotto.

Si sente rumor di passi.
Voci doloranti che implorano.
Di Samaritani che rispondono.
Rumori soffocati di cose spostate
in gran fretta.

Domande... senza risposte.
Preghiere... senza riscontro.
Parole di gente anonima
di gente come me
poco importanti.

Gente come me malata,
chi di più...
chi di meno...
di questa malattia mortale
che è la vita.

Piano, piano
tutto si acquieta.
Torna la calma nella corsia
ed il silenzio che sembra di tomba.
Ma fino a quando durerà?

Certamente finché
un altro campanello tornerà a suonare.
Poiché la giostra di questa bella vita
deve continuare a girare.

Proposta di corso culturale

Mi chiedo, visto che finalmente la nostra città dispone di una adeguata struttura ove poter allargare i propri orizzonti culturali (leggi biblioteca), perché non organizzare un corso diverso dal solito (solito computer, solita lingua straniera, ecc.), per imparare ad apprezzare un po' di più l'arte che ci circonda. Organizzare per 8/10 incontri da gestire con 1/2 ritrovi settimanali, possibilmente in biblioteca comunale, ore serali, con lo scopo di creare un atteggiamento più responsabile nel turismo (nel turista) che ci porta a visitare siti in cui è preponderante l'aspetto architettonico. Necessario per tutti coloro che vivono il viaggio come scoperta e cultura, che si muovono per conoscere al-

tre realtà e stili di vita che si possono trovare oggi o che sono stati ieri. Questa realtà presente e passata la si può scoprire anche attraverso le opere artistico-architettoniche che hanno segnato le varie epoche europee. Si potrebbe partire dalle costruzioni megalitiche rinvenibili in varie parti d'Europa (Inghilterra, Bretagna per es.), passando agli stili greco e romano, al Medioevo con le sue opere di difesa (manieri) e costruzioni sacre (stili romanico, gotico

ecc.), al Rinascimento e fino ai giorni nostri. Meglio se il tutto fosse condito da immagini che specificano la teoria di modo che gli astanti possono

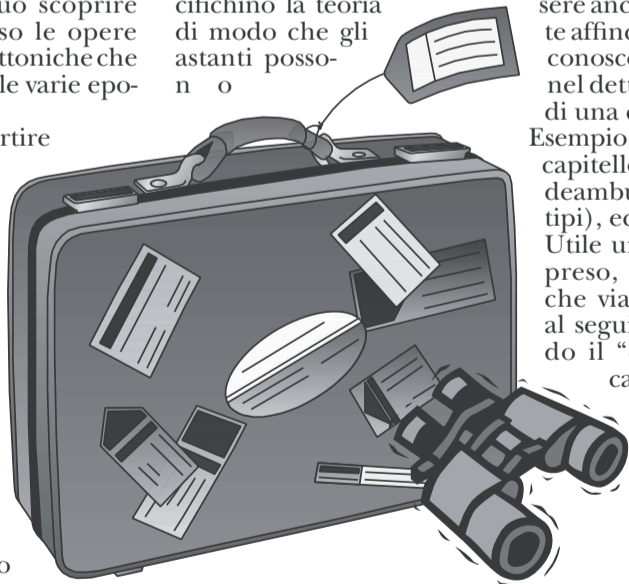
ricordare meglio per poi rivivere, quanto trattato, nei loro viaggi.

Le spiegazioni potranno essere anche molto dettagliate affinché tutti possano riconoscere, appunto anche nel dettaglio, le varie parti di una costruzione.

Esempio: rosone, matroneo, capitello (vari tipi), coro, deambulatorio, arco (vari tipi), ecc. ecc..

Utile un tale bagaglio appreso, anche per coloro che viaggiano con guide al seguito: almeno, quando il "cicerone" spiega, capiscono cosa si sta guardando e soprattutto dove guardare.

Stefano Dal Tin



ABBIGLIAMENTO
FEMMINILE

PELLICCERIA
Bollini

ABBIGLIAMENTO
MASCHILE

Via Zancarini, 7 - Tel. 0331 252193 - Somma Lombardo (VA), vicino alla Parrocchia S. Agnese

opinioni e cittadini

Spazio Aperto: solo fatti locali...?

Miriferisco alla rubrica "Opinioni" del giornale comunale per sottolineare, a mio giudizio, che la prossima Amministrazione dovrebbe intervenire per stabilire se in questo spazio devono essere stampate lettere inerenti i fatti comunali oppure qualsiasi cosa che possa riguardare anche la politica nazionale ed internazionale.

Dal mio punto di vista la nostra emissione deve trattare solo ed esclusivamente su fatti locali in quanto per la politica locale già c'è lo spazio nel quale i vari Partiti, tramite i loro incaricati locali, esprimono le idee, le proposte e le critiche anche alla politica in genere sia nazionale che internazionale.

Quindi fatta chiarezza in merito e cioè se un estensore di lettera possa, nello spazio "Opinioni", esprimere i suoi pensieri in fatto di politica nazionale ed internazionale.

Fatta questa chiarezza si attenderà di leggere quanto sarà permesso in tale

ambito prendendo anche in considerazione che, a volte, il solito estensore od estensori abbiano sfiorato la denuncia penale.

In questo caso chi pagherebbe i processi? Inoltre cosa possono interessare le opinioni di una persona che pochissimi conoscono dal momento che le sue opinioni possono trovare spazio su qualsiasi giornale e che quanto da lui scritto può normalmente essere attinto da giornali, riviste, televisione, ecc. Chi più ne ha più ne metta. Piuttosto di essere subissati anche nel locale da considerazioni esclusivamente di parte e personali sul piano politico nazionale ed internazionale sarebbe meglio togliere il foglio inerente e risparmiare carta e rifiuti. Senza polemica ma per chiarezza ringrazio anticipatamente l'eventuale decisione della nuova Amministrazione.

Naturalmente qualsiasi fosse la nuova Amministrazione, nonché la decisione.

Albino Vaglietti

Per favore meno "comunalismo"...

La lettera del signor Vaglietti ripropone l'annoso problema di cosa scrivere su un foglio comunale. Si scontrano qui due "filosofie": quella che dice che ci si dovrebbe limitare ai fatti locali, contemplando beati il proprio ombelico, e quella di chi vuol vedere un po' più in là del proprio naso e vuole discutere di tutto. La vecchia solfa del "campanilismo" contrapposta ad una visione un po' più ampia e globale. Va da sé che personalmente propendo per la seconda ipotesi, cioè che accanto alle cose a noi più vicine (per es. i posteggi, che sembrano essere in cima ai pensieri dello scrivente) possa sussistere anche la trattazione di temi un po' più alti e di interesse più generale, giacché non tutti hanno la possibilità di

avere tante informazioni quante ne ha, a suo dire, il lettore in questione. E tralasciando, per carità di patria, la qualità dell'informazione, in tempi di omologazione culturale e di pensiero unico.

Insomma, per farla breve, meno provincialismo, anzi, in questo caso, meno "comunalismo" e più apertura al mondo, orizzonti più ampi. Per quanto riguarda il ruolo dei partiti, pur riconoscendo la loro importanza, sancita dalla stessa Costituzione, va detto che essi non interpretano appieno tutte le istanze e le pulsioni della società civile; vogliamo lasciare a questa i suoi spazi d'espressione?

Quanto poi alla bizzarra affermazione dell'essere conosciuti o meno, la cosa è da un lato meschina, dall'altro ridicola. Non

sarà che per scrivere su Spazio Aperto occorra mostrare i "quarti di cittadinanza sommesse", magari a partire dal 1750, come si chiedeva ai giovani ariani che si arruolavano nelle SS di Himmler (e alle loro candidate mogli) di dimostrare di non avere, a partire appunto dal 1750, sangue ebraico, slavo o di altre razze "inferiori", nelle vene?

Suvvia, siamo seri: in tempi di globalizzazione siamo ancora a questi livelli? Personalmente sarei felice se gente intelligente, colta, con idee, qualunque fosse la sua provenienza, volesse scrivere sul nostro giornale: gli aprirei le porte e gli srotolerei il tappeto rosso.

Ultima questione: le paventate denunce. Avanzando questa domanda, il lettore fa torto all'in-



telligenza e alla sensibilità dei membri del Comitato redazionale: sappiamo distinguere benissimo tra satira, critica e offesa, tant'è che fummo costretti, tempo fa, a cestinare un suo scritto, quello sì da codice penale, zeppo di insulti, "bipartisan", elargiti con generosità sia alla maggioranza che all'opposizione. Fu, anche, una questione di buon gusto. Si tranquillizzi. E tutto sotto controllo. Veda di controllarsi anche Lei.

Mauro Picchetti
Comitato di Redazione
di Spazio Aperto

A proposito di "Misteriosamente"

Prima di tutto vorrei spendere due parole per mettere in evidenza il positivo valore culturale di un'iniziativa come quella di "Misteriosamente". Non parlo solo dell'ultima manifestazione del 2004 ma complessivamente delle varie edizioni che si sono succedute negli anni e che sono state momenti di avvicinamento per molti ai linguaggi contemporanei dell'arte tramite artisti validi, noti o meno noti. Certo, "Misteriosamente" è un'iniziativa esigente che si propone di portare l'arte di oggi all'aperto, alla fruizione di tutti, nei cortili e negli spazi urbani della nostra cittadina; non tutti hanno familiarità con l'arte contemporanea ma con iniziative come questa

aumenta la capacità di comprendere i nuovi alfabeti espressivi, perché di questo si tratta cioè di "leggere" e capire il linguaggio usato dagli artisti di oggi che ci parlano del mondo attuale da punti di vista poetici diversi da quelli della cultura di massa omologata, da punti di vista oggi messi in ombra dallo sviluppo tecnologico delle immagini anche se a volte loro stessi usano i mezzi tecnici nuovi; certo è più difficile discutere sulla validità dell'arte di oggi piuttosto che fermarsi a quella ormai storicizzata, che è entrata a far parte della storia dell'arte, e a proposito di questi linguaggi, (come il concettuale, il minimalismo, le installazioni) fanno ormai parte della storia arti-

stica. Con iniziative come questa, dicevo, aumenta la sensibilità di molti per la cultura delle arti visive, si apre uno sguardo nuovo sul presente ricco di scoperte e di interrogativi. La fruizione di opere come quelle di "Misteriosamente" può essere più semplice di quello che si crede, basta uno spunto di discorso, e quante volte, se guidate, molte persone hanno superato la diffidenza e sono entrate in contatto con i nuovi linguaggi con riflessioni e discussioni. Pensiamo a tutti i movimenti dell'arte moderna come sono stati accolti al loro apparire, eppure oggi ce li propongono ormai come cultura di massa Tv e giornali... Le critiche, se costruttive, aiutano a migliorare e a mettere a fuoco direzio-

ni più in sintonia con il "cittadino medio". Non meriterebbero invece risposta affermazioni del tipo "pagliacciata" o "presa in giro" che ho letto sullo scorso numero di questo giornale. Nell'ultima manifestazione, oltre all'inaugurazione tra l'altro molto partecipata, c'erano nei luoghi di ogni opera dei cartelli informativi che erano degli spunti per la riflessione e la fruizione, chi voleva avvicinarsi ai messaggi delle opere l'ha potuto fare.

Si può discutere, senza essere dei critici d'arte, sulla validità delle opere, alcune possono non piacere, altre possono essere discutibili, ma chiudersi dietro l'idea di "lavori probabilmente insignificanti" o "presuntuoso

tentativo... che finisce per restare sempre in bilico tra il vacuo e il ridicolo" sa molto di un giudizio pieno di preconcetti e di una bocciatura aprioristica.

Io ho partecipato con la mia modestissima opera, era solo una piccola parte di un lavoro che perseguo da anni con passione e convinzione e che sono stato felice di proporre al pubblico della cittadina dove sono nato e ho sempre abitato; anch'io naturalmente ho preferito alcune opere ad altre, anche a me alcune convincevano meno, ma questa è la dialettica che tutti possiamo accettare e che è motivo di confronto e arricchimento.

Io credo che il nostro Comune abbia fatto bene a spendere dei soldi

per manifestazioni come questa (ad es. a Sesto C. da più di 10 anni si fanno mostre di arte contemporanea allo spazio "Cesare da Sesto"), dimostra di aprirsi ai valori dell'arte di oggi, se nessuno mai ne parla nessuno la conoscerà. Io credo molto nella capacità dell'arte di comunicare e di far riflettere, di aprire punti di vista non sclerotizzati, come artista e come insegnante di Ed. Artistica. Non ho solo certezze, ho anche dei dubbi (che lo scrivente della lettera a cui ho fatto cenno sembra non avere), ma questi li considero una ricchezza, uno stimolo critico.

Alberto Peruzzotti
Artista sommesse
che ha partecipato a
"Misteriosamente in luce"
2004



Orari: 8,30-12 / 15-19
Oppure su appuntamento
CHIUSO LUNEDÌ MATTINA

MOTO GUZZI

aprilia

DI GALVANONE CESARE DAVIDE & C. S.A.S.



NUOVE
PROMOZIONI
2005



I NOSTRI SERVIZI: VENDITA, RIPARAZIONE, RICAMBI -
SOSTITUZIONE GOMME - RITIRO E CONSEGNA COL NOSTRO MEZZO

Da un giornale del 1983/Siai Marchetti, il nome della leggenda

"Across the Atlantic" 50 anni dopo

La toccante premiazione degli autori della trasvolata

di Pompeo Mazzucchelli

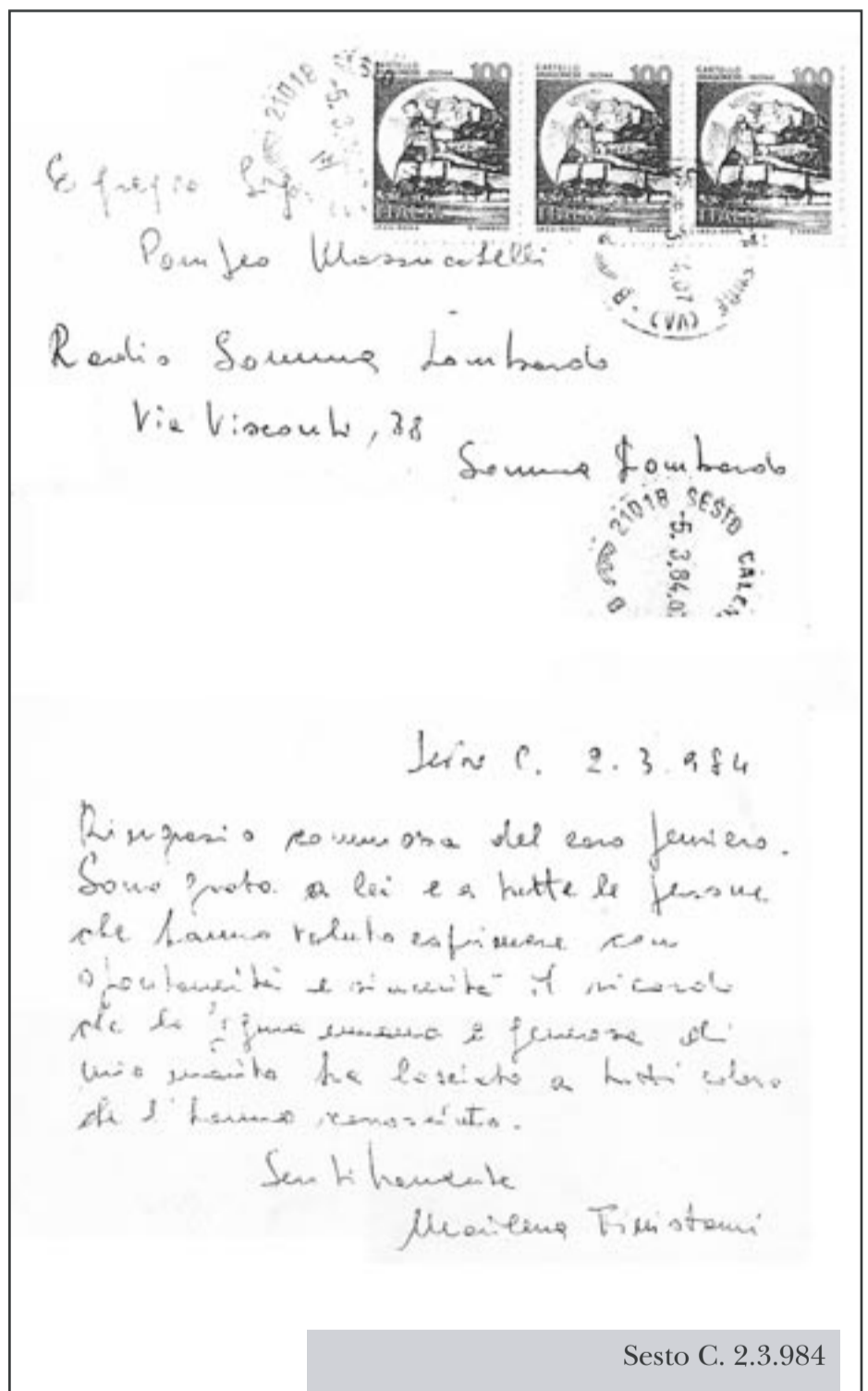
In un mondo sempre più bistrattato dagli inutili orgogli e presunzioni raramente ci è dato di assistere ad una cerimonia così toccante. La descriviamo: 26 novembre 1983 ore 10.30, sede Siai Marchetti Sesto Calende. La presenza pubblica riservata su invito a pochi fortunati (giornalisti, cronisti, fotoreporter) ha unificato nei sentiti applausi tutti i presenti per la premiazione dei protagonisti della Seconda Trasvolata Atlantica del 3 luglio scorso. Le due imprese transatlantiche, quella del 1933 e la recente 1983 sono e resteranno pietre miliari per tutti i posteri. All'interno della grande azienda lombarda pavese non i vessilli italiani, tricolori e le bandiere bianche azzurre della S.I.A.I. S'inizia la cerimonia con la lettura di un messaggio del presidente Sandro Pertini, e dopo la proiezione di alcuni films sulle due epiche imprese, si passa alla premiazione. Il clima di celata malinconia trattenuta da tutti gli astanti esplose in un lungo applauso velato da qualche lacrima. Si premia la signora Marilena Finistauri. Il Marito, il Comandante, il Fratello, l'altruista, l'amico Floro non è più tra noi. Riposa in pace nel paradiso degli eroi. Straziata eppur compita nel grande dolore, la moglie e i figli ricevono i meriti onori tributati all'estinto, che difficilmente uscirà dalla mente di chi l'ha conosciuto. Altri personaggi illustri del mondo aeronautico e dell'industria che appoggiarono l'impresa sono giustamente premiati. È il turno infine di questo **raid aviatorio**. Quasi tutti ex piloti delle "frecce tricolori" da Boscolo a Cuneo, a Massimo Monta-

nari, Pietro Purpura, Vincenzo Soddu, Sergio Valori, Auro Terzi, Giuseppe Livia e Mike Moore. Medaglie d'oro e d'argento anche per i componenti l'equipaggio del "G222" aereo di appoggio nella grande impresa: Ten. Col. Vagnoli, Ten. Col. Peracchia, Mag. Volpe, Cap. Cavallo, Mar. Bazzicchi, Ser. Mag. Manfredi, Giuseppe Iantosa e Leonardo Conte, Ser. Ciancolini e agli specialisti della S.I.A.I. Marchetti, Francaviglia, Nizzato e Rezzola. Per gli onori di casa e cerimonieri, Raffaele Teti del Gruppo Agusta e Spairano, Direttore Generale della S.I.A.I. Marchetti. Passati poi a visitare la mostra fotografica curata ed allestita dai lavoratori anziani della grande ditta sestese e vergiatese è seguito un rinfresco nei saloni della mensa. Sobrio, umano, semplice, il dialogare con i protagonisti della ce-

lebre trasvolata. Quella semplicità quella umanità quell'altruismo che traspare dai veri grandi uomini, dai veri pionieri di questa moderna impresa che è già storia e che sarà leggenda.

Il collega Pompeo Mazzucchelli, autore di queste note, è il responsabile di Radio Somma Lombardo

Sotto: Floro Finistauri, 39, capo del team, 4500 ore di volo, proveniente dall'aeronautica militare e collaudatore della Siai Marchetti - Perito in volo -



Di lato: Questa è la lettera scrittaci dalla Signora Finistauri per la morte del marito deceduto in America durante una dimostrazione del suo aereo (s.m. 260) nei giorni seguenti il raid sopradescritto.

Ringrazio commossa del caro pensiero. Sono grata a lei e a tutte le persone che hanno voluto esprimere con spontaneità e sincerità il ricordo che la figura umana e generosa di mio marito ha lasciato a tutti coloro che l'hanno conosciuto. Sentitamente

Marilena Finistauri

SPRIANO
SOMMA LOMBARDO

ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA
CONFEZIONI SU MISURA
TAGLIE FORTI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI

Via Milano, 122 (di fronte gommista Spinon) Tel. e Fax 0331.256554 21019 SOMMA LOMBARDO (VA)

VENDITA ED ASSISTENZA
MACCHINARI PER GIARDINAGGIO

Husqvarna
Tanaka

A.G. garden sas
HARRY POWERED BY **HONDA**

ALIMENTI DI QUALITÀ PER
CANI E GATTI

ALPINA
Robin

VIA MILANO 82 - SOMMA LOMBARDO - TEL. 0331.250.497

S P E C I A L E

I DIRITTI UMANI

1945-2005: 60 anni per non dimenticare

Sessant'anni fa le forze dell'Asse (fascismo italiano, nazismo tedesco e militarismo imperialista giapponese) venivano definitivamente schiacciate dalle forze alleate, con qualche bomba di troppo, vedi Dresda, bombardata dagli angloamericani per puro spirito di vendetta con bombe incendiarie al fosforo, quando si sapeva che erano restati solo civili e che la guerra era ormai vinta, o Hiroshima e Nagasaki, pure obiettivi insignificanti dal punto di vista militare, che gli americani annientarono più per ammonire i sovietici che per colpire i giapponesi (poi si discute sull'inizio della guerra fredda!).

Con loro venivano spazzati via anche tutti i governi fantoccio e collaborazionisti, che non poco avevano contribuito ad aggravare, con la loro brutalità, la catena di lutti e sofferenze che aveva afflitto il mondo per sei lunghi anni. Sparivano regimi odiosi, e odiati, che avevano precipitato il mondo in un abisso dal quale, per certi aspetti, ancora non riusciamo a risalire. E certo l'oblio non aiuta. Il celare,

il dire e non dire, il revisionismo interessato di chi vuol mettere sullo stesso piano tutti, di chi vuol opporre orrore ad orrore, dimenticando che il Male, in questi regimi, aveva una componente peculiare, quello della cultura razzista dell'"Übermensch" e dello "Herrenvolk", male che è riaffiorato, ad esempio durante le recenti guerre balcaniche, il disinteresse (o la complicità nel minimizzare) da parte della cultura ufficiale e della stessa scuola, non giovano certo ad una seria presa di coscienza che si nutra del ricordo. Né vale esorcizzare: non c'è niente di meglio, per capire e andare oltre, che guardare a fondo e affrontare il fenomeno.

Non so quanto sincere fossero le lacrime dei cittadini tedeschi portati a vedere i cumuli di cadaveri nei lager, ma certo era un metodo shock per far loro prendere atto di una realtà che avevano, volutamente o meno, ignorato. Essi (come noi italiani, del resto) si erano fatti incantare da cialtroni demagoghi e avevano in parte subito, in parte accettato e sostenuto, lo stato di cose: non sapevano, o non



volevano sapere. Avevano messo in pratica quel che diceva, cito a memoria e non ricordo ora se fosse il teologo protestante Bonhöffer o il pastore Niemöller: "sono venuti a prendere gli ebrei, e ho taciuto. Poi hanno preso i socialisti, e ho taciuto. Poi sono venuti a prendere i comunisti, e ancora ho taciuto. Quando sono venuti a prendere me, non c'era più nessuno che mi potesse difendere". Ecco dove porta l'individuali-

simo, il menefreghismo (che, non a caso, era il motto delle camicie nere), il disinteresse del bene comune. Ma, per tornare all'argomento, una parte importante nella liberazione da questa idra, l'ebbero i movimenti partigiani. Diffusi in tutta Europa, costituirono una spina nel fianco delle forze di occupazione, con atti di sabotaggio, col fornire informazioni agli alleati, con il combattimen-

to aperto. Testimonianza nobile di cittadini e di coscienze che non si piegarono alle prepotenze e al terrore dell'invasore e dei suoi manutengoli. E se eccessi ed errori furono compiuti dopo, si cerchi di inquadrarli nel clima di sfacelo, anche morale, che il mostro fascista aveva scatenato. Capire, non giustificare, e comparare, anche quantitativamente, il male fatto da chi la guerra aveva voluto e da chi ad essa si era opposto. Non è più tempo di retorica, troppa ne è già stata fatta in passato, soprattutto da chi la Resistenza la vide da lontano. Ma i fatti sono lì a dimostrare che la parte più pura, per quanto minoritaria, della gioventù europea, dalla "Die weisse rose" tedesca al "maquis" francese, dal CLN italiano ai ragazzi del komsomol clandestino "Giovane guardia" in URSS, seppe sollevare la testa, giocare in prima persona, sfidare il rischio e il pericolo, perché il tallone sul collo pesa, perché la libertà, quella vera, non quella del tanto decantato mercato di oggi, che ingrassa solo i capitalisti e gli speculatori, non quella dello sterile edonismo,

vacuo quanto alienante, ma la libertà dello spirito è il fondamento irrinunciabile della personalità e dell'autostima.

E allora lasciamo parlare loro, queste splendide persone, attraverso le lettere scritte poco prima di essere trucidati, poco prima che la loro gioventù allegra e piena di ideali di libertà e giustizia, venisse stroncata dal piombo o dal capestro fascista. Chi scrive queste poche note non dimentica, né mai lo farà, perché al loro esempio deve quel poco o tanto di coscienza civile che ha. Il mostro è sempre in agguato.

Sarei contento che un solo giovane, strappato per un attimo alla sua playstation o al suo skateboard, leggesse queste righe. Per non dimenticarli e non dimenticarli. E per capire che si può vivere la gioventù anche guardando in alto.

Mauro Picchetti

Queste pagine sono tratte dal libro: "Lettere di condannati a morte della Resistenza europea", Einaudi editore

dal 1924

MAGNOLI

OFFICINA AUTORIZZATA

Alfa Romeo



Vendita e assistenza auto e fuoristrada nuove ed usate
Centri diagnosi computerizzata

F. MAGNOLI di MAGNOLI LUIGI - SOMMA LOMBARDO
Via Milano, 27 - Tel. 0331 256232

URSS

Katia Susanina

(Lettera, ritrovata dopo la liberazione di Liozno, Bielorussia, in una stufa di mattoni. Sulla busta, gialla e cucita con dei fili, stava scritto: "Caro zietto o zietta, supplico chi troverà questa lettera di nascosto dai tedeschi d'imbucarla nella cassetta delle lettere. Il mio cadavere sarà già appeso a una corda". Seguiva il nome del padre e il numero di posta militare del reparto a cui il padre apparteneva).

Liozno, 12 marzo 1943

Caro, buon paparino, ti scrivo questa lettera dalla prigionia tedesca. Quando tu, paparino, la leggerai, io non sarò più viva. Ecco la preghiera che ti faccio, padre: punisci i sanguinari tedeschi. Questa è l'ultima volontà di tua figlia che sta per morire.

Qualche parola sulla mamma. Quando ritornerai, non cercare la mamma. I tedeschi l'hanno fucilata. Quando cercavano di strapparle la verità su di te, l'ufficiale la picchiava al viso col frustino. La mamma non resistette e orgogliosamente disse: "Voi non mi spaventate picchiandomi. Io sono sicura che mio marito tornerà indietro e vi cacerà via, vigliacchi usurpatori, fuori di qui". L'ufficiale allora sparò in bocca alla mamma...

Paparino, oggi compio 15 anni, ma se tu ora m'incontrassi non riconosceresti tua figlia. Sono divenuta magrolina, i miei occhi si sono infossati, mi hanno raso le trecioline sino alla radice, le mani si sono insecchite, assomigliano a un rastrello. Quando tossisco, mi esce dalla bocca sangue, mi hanno rotto i polmoni.

Ti ricordi, papà, due anni fa, quando compii 13 anni? Come erano belli i miei compleanni! Tu, papà, allora dicesti: "Cresci, piccola figlia, per una grande gioia!" Il grammofono suonava, le amiche mi facevano gli auguri per il mio compleanno e noi cantavamo la nostra amata canzone dei pionieri.

Ora, papà, quando mi osservo nello specchio, l'abito strappato, a brandelli, un nu-

mero al collo, come i criminali, io stessa magra come uno scheletro, lacrime amare sgorgano dagli occhi. Che cosa conta che io compia 15 anni! Io non sono necessaria a nessuno. Qui molta gente non è necessaria a nessuno. Si trascinano affamati, perseguitati dai cani da pastore. Ogni giorno ne vengono portati via e uccisi.

Sì, papà, anch'io sono la schiava di un barone tedesco, lavoro come lavandaia, faccio il bucato, lavo i pavimenti. Lavoro moltissimo, mangio due volte al giorno nel truogolo con "Rosa" e "Clara" - così si chiamano i maiali del padrone. Così ha ordinato il barone: "La russa era e sarà una porca", ha detto. Io ho molta paura di "Clara". È una grossa e avida scrofa. Una volta, mentre prendevo una patata dal truogolo, per poco non mi addentava un dito.

Vivo in una legnaia, non mi è permesso entrare in una stanza. Una volta la cameriera polacca, Josefa, mi ha dato un pezzo di pane, ma la padrona l'ha vista e l'ha picchiata a lungo, con una frusta, sulla testa e sulla schiena. Due volte sono fuggita dai padroni, ma un loro domestico mi ha ritrovata. Allora il barone stesso mi ha strappato il vestito e mi ha presa a calci. Ho perduto conoscenza. Poi mi hanno gettato addosso un secchio di acqua e mi hanno buttata in una cantina. Oggi ho saputo una notizia: la Josefa ha detto che i padroni partiranno per la Germania con un gruppo di schiavi e di schiave della regione di Vitebsk. Prenderanno anche me. No, io non andrò in questa tre volte maledetta Germania. Ho deciso che è meglio morire in patria piuttosto che essere trascinata nel fango, nella maledetta terra tedesca. Soltanto la morte mi salverà dalle feroci percosse.

Non voglio più soffrire come schiava dei maledetti, feroci tedeschi, che non mi permettono di vivere!...

Ecco le mie ultime volontà, babbo: vendica la mamma e me. Addio, paparino caro, vado a morire.

Tua figlia

Katja Susanina

Paša Savel'eva

Di famiglia contadina - studia a Ržev, quindi all'Istituto di Economia di Mosca, poi si trasferisce per lavoro a Luck -. Sorpresa in questa città dall'invasione tedesca, organizza, con degli amici del Komsomol di Luck, un gruppo clandestino che raccoglie informazioni di carattere militare, compie atti di sabotaggio e fornisce documenti falsi e abiti ai militari dispersi -. Arrestata dalla Gestapo il 22 dicembre 1943 - torturata -. Bruciata, nel gennaio 1944, nel cortile del monastero cattolico di Luck.

(Scritto sul muro della cella n. 14 del carcere di Luck pochi minuti prima della morte).

Si avvicinano neri, terribili minuti! Tutto il mio corpo è mutilato, le mani, le gambe... Ma muoio senza aver parlato. È terribile morire a 22 anni. Come avrei voluto vivere! In nome della vita di coloro che verranno dopo di noi, in nome tuo, Patria, ce ne andiamo... Diventa grande, bellissima, patria mia, addio. Tua

Paša

Nina Popcova

Nata nel villaggio cosacco di Gorjacevodskij, presso Pjatigorsk -. Al sopraggiungere dell'armata tedesca, passa alla macchia -. A partire dall'autunno 1942 viene paracadutata tre volte dietro le linee per raccogliere informazioni -. Individuata e denunciata da una spia, dopo il terzo lancio, mentre si trova a Pjatigorsk - torturata -. Giustiziata il 6 gennaio 1943, cinque giorni prima della liberazione di Pjatigorsk.

(Lettera trovata tra i documenti lasciati dai tedeschi al momento della loro fuga da Pjatigorsk).

6 gennaio 1943

Addio mamma! Io muoio... Non piangere per me. Io muoio sola, ma per causa mia periranno molti nemici. Mamma, la nostra cara Armata rossa arriverà, tu riferisci che io sono morta per la Patria. Vendichino me e i nostri tormenti. Mamma, cara, ancora una volta addio... non ci vedremo più. Io muoio. Eppure come vorrei vivere! Sono giovane, ho soltanto 20 anni, e la morte mi

guarda negli occhi...

Come avrei voluto lavorare, servire la Patria!

Ma questi barbari, assassini... Essi ci tolgono la nostra giovane vita.

Ora mi trovo nella cella di morte e attendo di minuto in minuto che essa arrivi. Ci gridano: "Uscite", si avvicinano alla nostra cella, questo [parola illeggibile]. Oh, mamma, addio! Abbraccio tutta la famiglia per l'ultima volta, con l'ultimo saluto e l'ultimo bacio...

Nina Popcova



UNGHERIA

Zoltán Schönherz

*Di anni 39 - ingegnere elettrotecnico - nato a Kassa (Alta Ungheria, oggi Košice in Cecoslovacchia) nel 1905 -. Allievo della Scuola superiore di Arti e Mestieri a Brno, è membro del movimento comunista universitario, quindi a Praga diventa uno dei dirigenti del movimento studentesco rivoluzionario e segretario, nel 1934, del gruppo ungherese della Federazione della gioventù slovacca - in seguito all'annessione all'Ungheria del territorio dei sudeti slovacchi, partecipa all'attività clandestina del Partito Comunista Ungherese, diventando membro della segreteria del partito - collabora alla redazione del foglio clandestino "Szabad Nép" ("Il popolo libero") - quale dirigente della lotta antifascista ungherese ha una parte di primo piano nell'organizzazione delle manifestazioni per l'indipendenza nell'autunno 1941 e nella primavera 1942 -. Arrestato il 6 luglio 1942, al Rómaifürdő di Budapest, da un reparto di controspionaggio degli **Howvéd**(1), in seguito alle informazioni estorte a un compagno precedentemente arrestato - consegnato alla Gestapo ungherese - per tre mesi detenuto nelle carceri militari di Budapest - torturato -. Processato il 29 settembre 1942 dal Tribunale Militare degli **Howvéd** di Budapest -. Impiccato nelle carceri di Budapest il 9 ottobre 1942(2).*

Mio adorato Gyuri, figlio mio. mia adorata moglie! mio caro piccolo figlio, quando riceverai

fra le mani queste righe io non sarò più. Muoio nel giorno stesso in cui tua madre ti partori con dolore. Muoio nel giorno del tuo compleanno. Questa è l'eterna legge della vita, è la natura. Tutto quello che nasce deve anche morire. Io muoio, ma in te sta sorgendo nuova forza che ti porta avanti nella vita...

Ancora tu non puoi capire quello che sta succedendo intorno a te. Quando sarai grande, tua madre, e anche altri, ti racconteranno come era tuo padre, cosa fece, e che grande guerra c'è stata. Sì, cara Marta, questa guerra è orrenda.

Sono convinto che tra poco tu potrai continuare la tua vocazione, interrotta dalla tua malattia e da altri motivi. Ma intanto cerca di procurarti un lavoro che ti assicuri una indipendenza economica. Trovo naturale che tu, se lo credi, ti sposi nuovamente. Spero che Gyuri venga educato all'indipendenza, e non venga viziato da un esagerato affetto, che non abbia una educazione unilateralmente intellettuale, ma che s'indurisca, affinché possa tenere bene il suo posto nella vita... In questo senso è apparso un interessante articolo nell'opera intitolata *Dialettica* di Jassenskij. È l'ultimo saggio. Leggilo... Mi congedo da te e da Gyuri. Rivedo nel ricordo molte cose belle che avemmo in comune: Praga, la Slesia, la visita a Brno, Praga VII, Pilsen, Košice, ecc. ecc. Ma terminando questa lettera non mi concedo di diventare sentimentale e commosso. Ti auguro di

camminare sempre sulla giusta via e che ti tocchi ancora molta felicità nella vita. Quanto a me, sto qui, incrollabile come in tutta la mia vita. E così muoio. Saluta i miei amici. Vi abbraccio con affetto. Il vostro

Zoli

NOTE:

- (1) "Difensori della Patria": forze territoriali ungheresi.
- (2) La sua vita è raccontata in: B. Szeremi, Zoltán Schönherz, Ifjusági Könyvkiadó, 1952.

Budapest, 8 ottobre 1942

Miei cari genitori, mio tesoro, mia sorella Klári, mi si stringe il cuore se penso quanta tristezza ho causato e causo a voi. In una cartolina ho scritto che speravo di potervi rendere tutto l'affetto e tutte le cure di cui mi avete circondato. Purtroppo non posso compiere io quello che desideravo. Non pensate però a me con cuore risentito per le tante tristezze che vi ho causato. Non ho potuto agire diversamente da come ho agito. Quando mi sono reso conto del pericolo che minacciava il mio prossimo in Ungheria, non ho potuto tacere, sono dovuto intervenire, non ho potuto fare diversamente. Come disse Lutero davanti al Sinodo: "Hiere stehe ich und kann nicht anders!" (1)

NOTE:

- (1) "Qui sto e non posso fare altrimenti".

GRECIA

Georgios Giatrakos

Di anni 50 - presidente dell'Associazione degli Avvocati di Sparta (Laconia) - nato a Sparta nel 1893 -. Comunista, membro della Commissione civile dell'EAM per la Laconia - è uno dei principali organizzatori della Resistenza nel Peloponneso ove si inaugurano forme di governo popolare -. Arrestato a Sparta il 12 novembre 1943, con altri duecentonovantanove civili dell'EAM, a opera di militari tedeschi e collaborazionisti greci - tradotto nelle carceri di Tripolizza (Arcadia) - torturato dai collaborazionisti greci -. Ucciso a raffiche di mitragliatrice, senza processo, il 26 novembre 1943, a Monodendri (Arcadia), da militari tedeschi e collaborazionisti greci, con altri centodiciotto patrioti fra i quali due membri della Commissione Civile dell'EAM di Laconia, il medico Christos Karvounis e il Presidente della Banca Nazionale di Sparta, Zervobeakos.

(Stralcio di lettera trovata dopo l'esecuzione, bagnata di sangue, in una tasca del caduto).

...In ogni caso sappi che io dal carcere non esco se non escono con me anche i 299. Siamo qui pronti a tutto. La libertà dev'essere per tutti. Sono certo che quando verrà la mia ora, affronterò con la stessa indifferenza e lo stesso disprezzo il plotone degli assassini. Partendo griderò: "Viva la Democrazia Popolare Greca!".

Giatrakos